



Roma

prot: GB20200024644

del: 16/03/2020

GB/

e. p.c.

URGENTISSIMO

Ai Direttori delle Strutture di Linea
Ai Direttori delle Strutture di Staff
Ai Direttori delle Strutture di Supporto
Ai Direttori delle Strutture Territoriali
Ai Direttori degli Uffici di Scopo
Al Direttore dell'Istituzione Sistema
Biblioteche Centri Culturali
Al Commissario dell'Agenzia Capitolina
sulle Tossicodipendenze
Ai Referenti dell'Ufficio del Personale
Alle OO.SS.

Alle R.S.U.

LORO SEDI

Oggetto: Emergenza sanitaria da COVID-19. Svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile fino alla durata dello stato di emergenza.

Con ripetute circolari concernenti il tema in oggetto, è stato portato a conoscenza delle SS.LL., in modo chiaro ed evidente, il nuovo principio generale in materia di lavoro pubblico introdotto dalla decretazione d'urgenza per far fronte alla grave situazione epidemiologica in corso, in forza del quale, l'attività lavorativa in forma agile, ovvero da remoto, è divenuta **la forma ordinaria con cui il dipendente deve rendere la prestazione individuale**, mentre diviene condizione eccezionale la presenza del personale negli uffici, in quanto *limitata ai soli casi in cui, la presenza fisica, sia indispensabile per lo svolgimento delle attività legate all'emergenza sanitaria ed alle prestazioni indifferibili, da realizzarsi adottando forme di rotazione dei dipendenti anche per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento.*

Nonostante tali inequivoche prescrizioni che derogano ad ogni ordinaria normativa di settore, risulta che alcuni datori di lavoro (direttori apicali di struttura) non hanno ancora adempiuto a perimetrare quella quota residuale di dipendenti la cui prestazione deve essere resa "in presenza", a titolo di eccezione rispetto al nuovo principio dell'ordinarietà del lavoro da remoto che comporta il necessario collocamento in lavoro agile, immediato e d'ufficio, della generalità dei dipendenti non rientranti in tale perimetrazione, indipendentemente dall'elaborazione preventiva di progetti e dalle istanze di parte, perché, come detto, le norme emergenziali operano in deroga.

Si ribadiscono pertanto le tipologie di dipendenti che costituiscono l'eccezione al lavoro agile:

- a) profili professionali relativi ad attività già sospese (insegnanti ed educatrici);
- b) profili le cui mansioni risultano oggettivamente incompatibili con il lavoro da remoto (autisti, commessi, custodi, giardinieri, ecc.),
- c) profili impegnati direttamente nell'emergenza sanitaria (Polizia Locale, Protezione civile, ecc.);
- d) personale addetto al presidio delle sedi ed al compimento delle attività indifferibili, adottando nei loro confronti, quando possibile, criteri di rotazione giornaliera tramite provvedimenti di natura "mista" (es.: un giorno di attività in presenza e gli altri in lavoro agile), per evitare che siano sempre le stesse persone impegnate nel presidio potendo alternare più dipendenti in grado di svolgere la medesima attività;
- e) personale dirigenziale in numero sufficiente a garantire lo stabile e quotidiano coordinamento presso ogni sede operativa di struttura, adottando criteri di rotazione giornaliera tra attività in presenza e lavoro agile.

Il mancato omogeneo rispetto delle circolari capitoline e delle misure cautelari così introdotte dalla decretazione d'urgenza, comporta dirette e personali responsabilità a carico del datore di lavoro, giusta la gravissima situazione sanitaria nazionale e le finalità di contenere la diffusione del virus limitando al massimo gli spostamenti degli individui sul territorio, compresi i pubblici dipendenti.

Per quanto sopra si attendono dalle SS. LL. entro la giornata di martedì 17 marzo assicurazioni sull'avvenuta adozione di provvedimento che collocano in regime di lavoro agile l'intero personale, con le uniche eccezioni sopra richiamate.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Franco Giampaolletti

Il Direttore del Dipartimento
Organizzazione e Risorse Umane

Angelo Ottavianelli